

dere il tronco ferroviario ad una ditta esercente, si perderebbe per sempre la speranza di avere il binario in parola a meno che l'Amministrazione delle ferrovie o meglio il Governo non imponesse alla ditta di costruirlo.

Poichè il ministro dei lavori pubblici non ha fatto che uniformarsi al parere dell'Amministrazione delle ferrovie, la quale, secondo me, segue un criterio erroneo, sono costretto a dichiararmi non soddisfatto della risposta datami.

Quando verrà alla Camera il progetto di cessione tornerò ad insistere sulla questione, se pure non crederò di dover presentare prima un'interpellanza.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti si intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Moschini, al ministro della guerra « per sapere con quali criteri accordi il permesso ai corpi militari e agli ufficiali dell'esercito di partecipare a concorsi ginnastici e se prima di accordarlo sia a conoscenza dei relativi programmi »;

Colajanni, al ministro dell'interno « sulle condizioni anormali in cui è mantenuto il comune di Castelvetro il cui Consiglio, contro la legge, nè viene sciolto, nè viene integrato colle elezioni suppletive ».

Segue la interrogazione dell'onorevole Sanjust, al ministro dell'interno « per conoscere le ragioni del ritardo frapposto nella esecuzione dei pozzi trivellati di Sestu e di Capoterra, date specialmente le attuali condizioni sanitarie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. L'onorevole Sanjust sa che il Governo non ha alcun obbligo di provvedere l'acqua potabile ai comuni i quali possono valersi delle disposizioni legislative che favoriscono la costruzione di acquedotti.

Per i comuni sardi provvede poi la legge speciale per la Sardegna, e stabilisce: « Per le condutture dell'acqua potabile o i pozzi artesiani che si costruiranno dai comuni della Sardegna lo Stato concorrerà con un contributo in ragione della metà della spesa, oppure col pagamento della metà della quota d'ammortamento dei mutui che i comuni stessi fossero per contrarre al detto scopo ». Vari comuni della Sardegna si sono infatti valse di questa benefica disposizione.

Il Governo però, preoccupandosi delle strettezze economiche in cui altri comuni si trovano non ha mancato di aiutarli an-

che in maggior misura per la ricerca e la provvista dell'acqua potabile. Ciò si è fatto, anche per i comuni di Riolo, di Semasse, di Villasor, di Capoterra e di Sestu, mettendo a disposizione di essi i cinque apparecchi di trivellazione, di cui l'amministrazione dispone. Quando il lavoro sarà compiuto nei detti comuni, gli apparecchi verranno destinati ad altri tra i quali Capoterra cui anche si riferisce l'interrogazione.

Il ritardo è dipeso principalmente dalla deficienza dei fondi, dall'impossibilità di disporre del numero sufficiente di trivelle, e finalmente dalla difficoltà di poter provvedere permanentemente all'assistenza di un funzionario del Genio civile, a causa delle molteplici mansioni cui quell'ufficio deve attendere.

Tengo però a confermare che ciò non prova punto che il Governo sia obbligato a fornire a proprie spese l'acqua potabile ai comuni di cui si occupa così vivamente l'onorevole interrogante. Quanto si è fatto è avvenuto in via di eccezione; e l'eccezione non può diventar regola, altrimenti si arriverebbe a conseguenze che non può ammettere chi rappresenta il Governo e che non può sperare chi, come l'onorevole interrogante, così autorevolmente rappresenta la nobile isola di Sardegna.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanjust ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANJUST. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le sue spiegazioni; e lo ringrazio specialmente per la notizia, che a me già era nota, che nel comune di Sestu il pozzo trivellato è un fatto compiuto.

Era questa una grande necessità perchè il comune di Sestu, per certi lavori idraulici di prosciugamento di uno stagnetto concesso a un privato dal Ministero delle finanze, si trovava ad avere le sue acque completamente inquinate; per cui questa estate, allorchè io feci la mia interrogazione, il comune si trovava in condizioni eccezionali per rispetto alla fornitura di acqua da bere, mentre colà serpeggiava il colera.

L'onorevole sottosegretario di Stato mi dichiara che i comuni dovrebbero provvedere mediante la legge. Gli dirò che la legge la conosco, e che so benissimo che i comuni dovrebbero direttamente provvedere; ma gli dirò anche che, servendosi della legge, molte volte i comuni imbastiscono dei progetti grandiosi per grandi acquedotti, progetti i quali vengono poi a portare allo